

Finanziamenti Boniver: «Spettacolo senza soldi»

NEDO CANETTI

ROMA «Lo spettacolo italiano ha bisogno di nuove regole che sconfiggano le sacche che ristagnano non più consentite rendite di posizione o privilegi assistenziali assolutamente anacronistici». Così ha concluso ieri, alla commissione Pubblica Istruzione del Senato, il neo ministro del Turismo e spettacolo Margherita Boniver, la sua relazione sull'attività del dicastero. Quali però debbano essere queste nuove regole non ha poi concretamente indicato. È intanto l'ultimo decreto-legge (il decreto sui tagli attualmente all'esame del Parlamento) insieme alle «incertezze della finanziaria» stanno creando «effetti devastanti nell'ambito delle attività dello spettacolo». Magrigno (i finanziamenti del Fus (Fondo unico spettacolo), d'altro lato largamente tagliati, la precarietà è il dato costante del settore. Una precarietà che, ammette la Boniver, diviene sempre più ricorrente e alla quale «va posto fine con le leggi di riforma».

Ma è proprio sul versante legislativo che si sono palesati i vuoti più evidenti della relazione. Non ha indicato, infatti, alcuna data entro la quale ripresentare i disegni di legge sulla prosa e sulla musica, presentati dal governo, nella passata legislatura e mai discussi. Ha soltanto annunciato che sono da rivedere in molte parti. Qualche cosa di più ha detto per quanto concerne il cinema. La legge per questo settore aveva percorso un buon tragitto nella passata legislatura, con l'approvazione di un testo concordato alla Camera. I cineasti e il Pds hanno proposto una immediata ripresa dell'esame della proposta. Il titolare di via Ferratella è d'accordo. Propone però «verifiche ed aggiustamenti» oltre «a qualche maggiore apertura e collegamento con il più complesso mondo degli audiovisivi». La definizione, insomma, dei rapporti cinema-tv che era l'aspetto giudicato carente dal Pds.

Il giudizio sul vecchio testo è, comunque, positivo. Ma letta la relazione il ministro ha rimandato a settembre ogni dibattito. Dalla montagna di cifre contenute nella relazione, ricaviamo le più aggiornate, quelle che riguardano il bilancio per decreto (fiscale) 582 miliardi di stanziamento complessivo, sono stati congelati 350 miliardi, 24 e 300 milioni del cinema, 51 miliardi della musica, 7 miliardi e 300 milioni della prosa, 7 e 700 degli Enti lirici, 22 e mezzo del circo e degli spettacoli viaggiatori, 114 e 300 ancora da ripartire (taglie cioè fra i vari settori). A proposito dei fondi per il cinema è stata inviata ieri al ministro una interrogazione parlamentare del Pds in cui si chiede il perché del ritardo della discussione in Commissione dello sblocco dei finanziamenti previsti per l'art. 28.

In tournée Dire Straits Ed è lite fra promoter

ROMA. I Dire Straits tornano in Italia dopo nove anni di assenza: la band capitanata dal chitarrista Mark Knopfler sarà al Forum di Assago il 7 e 8 settembre, all'Arena di Verona l'11 e 12, a Firenze il 14, a Roma il 16 e 17, e a Cava dei Tirreni il 19. I biglietti costano 44 mila lire e sono già in vendita. Attorno al tour del gruppo inglese è intanto esplosa una piccola polemica fra promoter. L'altro ieri gli organizzatori D'Alessandro e Galli hanno sostenuto che i Dire Straits hanno preteso in anticipo il pagamento dei cachet perché «non si fidano, visto che nel tour dell'81 non erano stati pagati e in quello dell'83 sono stati lasciati a piedi». Ad organizzare quei tour era stato David Zard. Pronta la replica del promoter romano che ieri ha dichiarato di aver organizzato solo il tour dell'83 ed ha respinto le accuse di aver lasciato a piedi la band. Ha anche fatto sapere di aver ricevuto nell'85 la proposta da parte del management dei Dire Straits di organizzare un nuovo tour, ma di aver declinato l'offerta perché all'epoca non esisteva la possibilità di una buona riuscita. Zard comunica inoltre di aver dato incarico di adire le vie legali nei confronti di D'Alessandro contro il quale sono già in corso altre cause.

Al Mittelfest di Cividale del Friuli il lavoro tratto dal dramma dello scrittore Georg Trakl tradotto e diretto da Cesare Lievi

L'ossessione di Barbablu

Ultime battute al Mittelfest di Cividale del Friuli, con il *Barbablu* diretto da Cesare Lievi. Ieri il festival ha ricordato la guerra serbo-croata e dedicato la sua penultima giornata alla città di Dubrovnik. Intanto Jiri Menzel, direttore della prossima edizione, ne ha anticipato i temi: «Si intitolerà "Sorrisi nelle notti d'estate" e avrà per obiettivo la commedia, tutto quello che c'è stato prima e dopo Goldoni».

AGGEO SAVIO

CIVIDALE DEL FRIULI. Ultime battute del Mittelfest, ultimi apporti da lontano (la Polonia, matricola della rassegna, è stata collocata proprio nei suoi giorni conclusivi) e da vicino: il Centro servizi e spettacoli di Udine ha proposto qui la sua edizione del *Barbablu* di Georg Trakl: in concomitanza con l'allestimento, in lingua tedesca, del Burgtheater di Vienna. Diversi gli attori (e, se vogliamo, il titolo, che in originale suona *Blaublut*). Eguali la regia di Cesare Lievi (che ha pure tradotto il testo in italiano), la scenografia e i costumi di Daniele Lievi (fratello di Cesare, ma Daniele è purtroppo immaturamente scomparso nel 1990). Anche le luci recano la stessa firma, di Gigi Saccomandi. E, del resto, l'apparato figurativo ha un'importanza determinante in uno spettacolo avaro di parole, ripetitivo nelle sue scame battute, ma di un'evidenza visiva compatta,



Una scena del «Barbablu» presentato al Mittelfest di Cividale del Friuli

di forte suggestione. Ciò che ci rimane del *Barbablu* di Georg Trakl (1887-1914) sono, comunque, pochi frammenti; e l'opera in sé è stata destinata a un teatro di marionette. Una stilizzazione fantoccistica ci parve di notare in una precedente messinscena del lavoro, realizzata dai fratelli Lievi a Gargnano sul Garda, e rappresentata alla Biennale veneziana nel giugno 1984: tanto più che, allora, le voci degli attori, registrate su nastro, giungevano dall'esterno. Stavolta, gli interpreti recitano «in diretta» (ricordiamone i nomi, per la versione nostrana: Alkis Zanis che è il protagonista, Marco Morellini, Gian Maria Talamo, Sandra Cosatto, Silvia Filipinzi, Rita Maffei, Sabrina Pelican). L'espressione corporea sembra, a ogni modo, prevalere, dinamica o statica che sia; pannelli orizzontali o verticali, sezionando lo spazio scenico (di misura ridotta,

Un'opera di poche e scame battute ma di forte suggestione visiva Martin Krusej ha invece presentato un misterioso testo dedicato a Kafka

ge il plurisassano, dopo l'ennesimo uccisione, e ancora grondante del sangue della vittima, a invocare Dio. Usciuti da una tanto ossessiva atmosfera, e dal chiuso del Teatro Impero (una piccola sala, a scorcio della sua pompa insegna), ricocci sul greto del Natisone, dove già si era concluso il bellissimo *America-Verso Ramses* di Giorgio Barberio Corsetti; e dove il trenteno regista austro-sloveno Martin Krusej, col suo gruppo viennese, ha situato una creazione ricavata da «scritti autobiografici, lettere e prose di Franz Kafka». Misteriosa a cominciare dal titolo, che suona: *Franz errore, F. errore, Tu errore, nulla più silenzio bosco fitto*; con l'avvertenza che *Franz, F e Tu* andrebbero sbarrati da una linea orizzontale. A complicare la faccenda, ci si è messo il fiume, che, gonfiato da un improvviso uragano, una settimana prima che si aprisse il Mittelfest, ha travolto l'apparecchiatura scenografica installata sul corso d'acqua, rendendo vano ogni tentativo di recupero. Gli attori, dunque, sono a mollo per tutto il tempo, o quasi, e l'ammirazione verso la loro improba fatica (affrontata, si direbbe con una certa allegria) vanifica ogni nostra perplessità a riguardo di un'impresa che potrebbe anche passare per un'appendice delle Olimpiadi del nuoto.



Robin Williams: per un herpes sborsa 7 miliardi

SAN FRANCISCO. Robin Williams (nella foto) è nei guai per un herpes. Il popolare attore americano, interprete di film come *L'ultimo lungotelefono*, *La leggenda del re pescatore* e *Hook*, dovrà sborsare la bella cifra di 6 milioni e 200 mila dollari (oltre 7 miliardi di lire) alla sua ex amante Michelle Carter, che gli ha intentato causa con l'accusa di averle trasmesso l'herpes. La prima udienza del processo era stata fissata per martedì prossimo, al tribunale di San Francisco. Ma i rappresentanti legali dei due hanno preferito risolvere la cosa privatamente pagandogli la cifra del rimborso per i danni. Ne ha dato notizia l'ex avvocato di Williams, Gerald Margolis. Secondo quanto dichiarato dalla Carter, 28enne ex cameriera dell'Improvis Comedy Club di Los Angeles, il fatto risale agli inizi degli anni Ottanta e Williams avrebbe a suo carico anche l'aggravante di non averla avvertita di avere il virus. L'attore dal canto suo, aveva reagito alle accuse definendo la causa un complotto per estorcergli i soldi; non ha mai né confermato né smentito di avere l'herpes, ma ha comunque sempre sostenuto che la donna non era in grado di provare che fosse stato proprio lui a trasmetterle il virus.

Alla Settimana musicale senese l'opera di Rossini «costruita» con un abile lavoro di montaggio «Ivanhoe», melodramma senza regole

Con l'*Ivanhoe* in forma di concerto - un melodramma costruito con brani di molte opere rossiniane - si è conclusa al Teatro dei Rinnovati, la 49ª Settimana musicale senese. Prezioso il contributo alla conoscenza di un Rossini «minore» diretto con grande impegno da Peter Maag. Applauditissimi i cantanti - tra i quali Tiziana Fabbricini e Craig Estep - l'Orchestra di Sofia e il Coro della Toscana.

ERASMO VALENTE

SIENA. A un certo punto, stanco dell'Italia, il «mostro» si trasferì a Parigi. Avrebbe avuto, si, un Berlioz che voleva mettere le bombe sotto il Théâtre Italien e farla finita con Rossini, ma intanto lui, il «mostro», faceva esplodere le sue bombe musicali, mettendo a soqquadra Parigi. Proprio al Théâtre Italien fece rappresentare *Il viaggio a Reims* (giugno 1825)

essa coinvolge, ancora una volta, tutta l'Europa. Si ha in questo *Ivanhoe* la sublimazione della «tecnica» rossiniana di utilizzare, in un melodramma, musiche già destinate ad altre vicende liriche. Quasi fingendo di non saperne nulla (ma una mano la detta), Rossini consentì all'editore Antonio Pacini, di costruire la musica dell'*Ivanhoe*, prendendo e semplificando pagine di precedenti opere. Walter Scott era in quel momento, in campo letterario, quel che Rossini significava in campo musicale e il *pastiche* dell'*Ivanhoe* suscitò uno straordinario interesse. Un libretto fu arrangiato dal famoso romanziere di Scott, peraltro oremandamente manomesso e modificato. È un racconto di imprese che hanno ramificazioni in Terra Santa al tempo delle

Crociate e vi intervengono anche Riccardo Cuor di Leone e persino Robin Hood che, però, nell'opera è escluso dai «mostri» che arrivano a mettere a posto le situazioni per le quali si è tanto combattuto in campo politico, religioso e amoroso. Walter Scott venne a Parigi ad assistere all'*Ivanhoe* che non gli dispiacque (Rossini era stato il primo a introdurre Scott nel melodramma mettendo in musica *La donna del lago*), pur trovando che il libretto fosse un *nonsense*. In quanto alla musica, non si poteva certo dire che non fosse di Rossini.

Quali sono le opere chiamate in causa nell'*Ivanhoe*? Il catalogo è ricco. La sinfonia dell'*Ivanhoe* è piuttosto bella, ma, grazie tante, è quella della *Sinfonia* che «presta» anche altre preziose pagine, così come fanno *Armida*, *Maometto II*, *Sigismondo*, *Mosè in Egitto*, *La gazza ladra*, *Bianca e Falliero*, *Torvaldo e Doriska*. Come se, in una improbabile «nuova» opera, Verdi utilizzasse un po' di *Traviata*, *Rigoletto*, *Aida*, *Nabucco*, *Forza del destino* e via di seguito.

L'*Ivanhoe* ebbe successo: molte repliche a Parigi e, per un set-sette anni, rappresentazioni in Europa e persino a Philadelphia, nel 1834. Erano un po' strani certi tempi pur ritenuti favolosi per il loro grande trasporto per la musica. E, del resto, accadeva che si eseguissero *Sinfonie* di Beethoven, mettendo insieme movimenti di *Sinfonie* diverse, ritenuti più «belli» di quelli stabiliti da Beethoven. Ma anche questi *declassamenti* (i così stessi dell'*Edipo a Colono*) diventarono, poi, un'altra musica su un altro testo) di un rossini un po' più «piccolo» servono a misurare la

Il nuovo album Le «Canzoni d'amore» di De Gregori

ROMA. Francesco De Gregori rompe un silenzio discografico durato tre anni; il suo nuovo album, intitolato semplicemente *Canzoni d'amore*, registrato a Palermo e Genova e mixato in Inghilterra, è pronto per uscire. Sarà nei negozi il 4 settembre. Intanto, da oggi le radio di tutta Italia trasmetteranno uno dei suoi brani, *Bel l'amore*, che non si troverà in commercio e servirà ad anticipare il disco. L'ultimo album del cantautore romano era *Miramare 19.4.89*, fotografia del presente tracciata con rabbia ed ironia, mentre nel settembre del '90 era uscita un'antologia in tre dischi di tutto il meglio della sua carriera. A fine settembre De Gregori terrà anche alcuni concerti per presentare dal vivo le nuove canzoni: il 23 settembre sarà a Roma, il 24 a Firenze, il 26 a Milano e il 29 a Torino.

Polemiche Per curare la moglie attore vende l'Oscar

NEW YORK. Harold Russell, l'attore che nel '46 vinse l'Oscar per la sua interpretazione del marinaio senza mani nel film *Gli anni migliori della nostra vita*, metterà all'asta la statuetta d'oro, al prezzo di 40 mila dollari, per curare la moglie che ha bisogno di un intervento agli occhi per non perdere la vista. La decisione di Russell, che ha 78 anni e si trova in gravi difficoltà finanziarie, ha suscitato la protesta di Karl Malden, presidente della Academy, contrario a «fare basso commercio degli Oscar». Russell, che perse ambedue le mani nel 1944 per l'esplosione di un ordigno, ha replicato: «Non capisco come a qualcuno possa venire in mente di avanzare delle critiche. Tengo molto a questo Oscar, ma la salute di mia moglie viene prima di ogni altra cosa».

Era l'autore dell'autobiografico «Gli alibi del cuore» Il coraggio di Maraschi ucciso dall'Aids

Aveva compiuto 34 anni domenica scorsa, l'attore Fabio Maraschi, morto di Aids mercoledì sera nella sua casa di Roma, assistito dai genitori e dalla sorella. Aveva iniziato a recitare giovanissimo, a 18 anni, nella compagnia di Tino Buazzelli; molto legato al teatro, aveva lavorato anche per il cinema e la televisione. I funerali si svolgeranno oggi a Roma nella chiesa di Santa Caterina da Siena sulla via Latina.

FRANCO GRILLINI

La sera dell'8 luglio assieme ad altri amici dell'Arci Gay abbiamo voluto sfidare il solito diluvio che da giorni imperverava su tutta la penisola per andare ad «Asti Teatro» alla prima nazionale de *Gli alibi del cuore* di Fabio Maraschi, scene di Paolo Bernardi e regia di Marco Mattolini. Uno spettacolo tenero e sincero che metteva in scena il primo testo italiano sull'Aids con protagonista un attore gay e la sua malattia. Purtroppo Fabio non c'era perché stava lottando in ospedale con il suo Aids. Ma c'erano molti amici, molto pubblico e molta partecipazione emotiva ad uno spettacolo in gran parte autobiografico dove gli attori (Althina Cenci, Anna Casalino, Lorenzo Gioielli, Patrik Rossi Gastaldi,

ha potuto dividerne la gioventù, la voglia di fare, la coerenza e la dolcezza. Anche in ospedale Fabio era quello che rincorrevano tutti, che teneva su il morale agli altri ammalati raccontando di sé e del suo lavoro. Aveva esordito infatti giovanissimo nella compagnia di Tino Buazzelli interpretando *La bottega del caffè* di Goldoni e *Candidato al Parlamento* di Flaubert. Socio fondatore della Cooperativa «Attori e tecnici» (ricordiamo *Notte con gli ospiti* di P. Weiss). Ha lavorato con numerose compagnie teatrali interpretando *I cenci* di Artaud con Nando Gazzolo, regia di Nello Rossati, *Il borghese gentiluomo* di Molière con il Gran Teatro di Carlo Cecchi, *Il bacio della donna ragna* di Manuel Puig diretto da Marco Mattolini, *Il diavolo e il buon Dio* di J.P. Sartre con la regia di Gabriele Lavia. Ha partecipato a numerosi film (era il Cobra in *Ultrà* di Ricky Tognazzi) e spettacoli televisivi, lavorando fino a che la malattia gli ha lasciato le forze. Fabio amava la vita in ogni suo momento e a tutti ricordava quello che fa dire ad un personaggio de *Gli alibi del cuore*: «in battaglie come queste non puoi permetterti di sprecare nulla nemmeno il dolore».

COMPAGNIA ASSICURATRICE LAVORO E PREVIDENZA			
Lavoro			
Gestione speciale Lavoro			
Composizione degli investimenti:			
Categorie di attività	al 31/03/92	%	al 30/06/92
Titoli emessi dallo Stato	L. 8.249.330.000	52,52	L. 8.346.320.000
Obbligazioni ordinarie italiane	L. 7.457.718.188	47,48	L. 7.432.443.188
Totale	L. 15.707.048.188	100,00	L. 15.778.763.188

Pubblicazione ai sensi della circolare INVAP n. 71 del 26.3.1987

NORICUM			
PREVIDENZA			
Gestione Speciale Previdenza			
Composizione degli investimenti:			
Categorie di attività	al 31/03/92	%	al 30/06/92
Titoli emessi dallo Stato	L. 217.404.000	11,32	L. 209.570.000
Obbligazioni ordinarie italiane	L. 1.702.400.000	88,68	L. 1.702.400.000
Totale	L. 1.919.804.000	100,00	L. 2.411.970.000

PREVIDENZA 90			
Gestione Speciale Previdenza			
Polizze Collettive			
Composizione degli investimenti:			
Categorie di attività	al 31/03/92	%	al 30/06/92
Titoli emessi dallo Stato	L. 999.560.000	38,50	L. 1.740.280.000
Obbligazioni ordinarie italiane	L. 1.596.500.000	61,50	L. 1.596.500.000
Totale	L. 2.596.060.000	100,00	L. 3.336.780.000

Pubblicazione ai sensi della circolare INVAP n. 71 del 26.3.1987

COMUNE DI BOGNANCO - PROVINCIA DI NOVARA
Comunicato ai sensi di per gli effetti della legge n. 55 del 19 marzo 1990.
Si rende noto che il giorno 23/6/1992 è stata esposta la gara di appalto dei lavori di consolidamento e monte e valle alle prop. va km. 1-400 della strada prov. delle Valle Bognancon con il metodo di cui all'art. 1 lett. B della L. n. 14 del 22/1/73.
Imprese invitate: 64, imprese partecipanti: 13, imprese aggiudicatari: «Associazione Imprese di Imprese di Cava, Spadesa e C. S.R.L., Chinaglia Ugo di Manzi Adua e C. S.N.C.» con sede della capogruppo «Impresa Cava, Spadesa e C. S.R.L.» in Cavedoloso.
Copia integrale del presente avviso è stata pubblicata all'albo pretorio di questo comune ed inviata per la pubblicazione al bollettino ufficiale della regione Piemonte.
Bognanco, 16 luglio 1992
IL SINDACO
Guido Prada

VIAGGIO DI CONOSCENZA SULLE TRACCE DELLA RESISTENZA INDIGENA
in MESSICO, GUATEMALA e NICARAGUA
dal 22 settembre al 22 ottobre 1992
MESSICO: visita approfondita al Museo Antropologico - escursione a Teotihuacan
GUATEMALA: visita a Città del Guatemala - lago Atitlán - Chicicastenango - Antigua
NICARAGUA: partecipazione al III Incontro Continentale della Campagna «500 anni di resistenza indigena, nera e popolare» - visita alla Costa Atlantica
IN OGNI PAESE SONO PREVISTI INCONTRI PER APPROFONDIRE LE TEMATICHE DEL VIAGGIO E LA CONOSCENZA DI INIZIATIVE DI SOLIDARIETÀ E COOPERAZIONE
COSTO DEL VIAGGIO: L. 1.800.000
Comprende volo Aereo: Milano-Città del Messico e Managua-Mosca-Milano; spostamenti aerei Città del Messico-Città del Guatemala-Managua; visto consolare; spese organizzative, assicurazione Europ-Assistance
La permanenza è a carico dei partecipanti
Per informazioni:
Associazione Italia-Nicaragua
Tel. 02/26411687
ACRA Tel. 02/2552286